



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 227

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

**Allegato: Notiziario delle delegazioni
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di giovedì 5 giugno 2014

I N D I C E

Commissioni riunite

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni) e 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali):

Plenaria Pag. 5

Commissioni permanenti

2^a - Giustizia:

Plenaria Pag. 10

3^a - Affari esteri:

Plenaria » 13

5^a - Bilancio:

Plenaria (1^a antimeridiana) » 16

Plenaria (2^a antimeridiana) » 18

7^a - Istruzione:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 104) » 20

9^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 92) » 21

11^a - Lavoro:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 21) » 22

12^a - Igiene e sanità:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 74) » 23

13^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:

Plenaria » 24

14^a - Politiche dell'Unione europea:

Plenaria » 34

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

Plenaria » 38

Ufficio di Presidenza » 39

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPp; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Per l'infanzia e l'adolescenza:

Plenaria *Pag.* 40

**Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee
parlamentari internazionali** *Pag.* 43

COMMISSIONI 8^a e 13^a RIUNITE

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Giovedì 5 giugno 2014

Plenaria

25^a Seduta

Presidenza del Presidente della 8^a Commissione

MATTEOLI

indi del Presidente della 13^a Commissione

MARINELLO

*Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti
Del Basso De Caro.*

La seduta inizia alle ore 14.

IN SEDE REFERENTE

*(1479) Conversione in legge del decreto-legge 12 maggio 2014, n. 73, recante misure
urgenti di proroga di Commissari per il completamento di opere pubbliche*

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente MATTEOLI ricorda che nella seduta di ieri si è avviato l'esame degli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, si considerano illustrati tutti i restanti emendamenti.

Il senatore PICCOLI (*FI-PdL XVII*) dichiara di ritirare l'ordine del giorno G/1479/1/8 e 13.

Il senatore Stefano ESPOSITO (*PD*) ritira l'emendamento 3.0.1 e presenta l'ordine del giorno G/1479/2/8 e 13, che riprende i contenuti del predetto emendamento.

I relatori BORIOLI (*PD*) e DALLA ZUANNA (*SCpI*) ritirano gli emendamenti 2.200, 2.300, 2.400 e 2.500.

Il presidente MARINELLO invita i relatori ed il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sull'ordine del giorno e sugli emendamenti.

Previo parere favorevole dei RELATORI, il sottosegretario DEL BASSO DE CARO dichiara la disponibilità del Governo ad accogliere l'ordine del giorno G/1479/2/8 e 13.

Poiché il senatore Stefano Esposito non insiste per la votazione dell'ordine del giorno G/1479/2/8 e 13, questo è accolto dal Governo.

Il sottosegretario DEL BASSO DE CARO esprime parere contrario sugli emendamenti 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.7, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8, 2.9, 2.10, 2.11, 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.7, 3.8, 3.9 e 4.1. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 2.12 e 3.6. Il parere è inoltre favorevole sull'emendamento 3.100, a condizione che venga riformulato sostituendo, ove ricorrano, le parole: «31 dicembre 2014» con le seguenti: «30 novembre 2014». Il parere è altresì favorevole sull'emendamento 3.200, a condizione che, tra i destinatari del rapporto ivi previsto, figurino anche il Ministero dell'ambiente. Si rimette infine alle decisioni della Commissione sugli emendamenti 1.100, 1.5, 1.200 e 2.100.

I RELATORI esprimono parere conforme al rappresentante del Governo, ad eccezione delle proposte 1.100, 1.5, 1.200 e 2.100, sulle quali si pronunciano in senso favorevole. Accettano infine le riformulazioni proposte dal Sottosegretario, presentando i nuovi emendamenti 3.100 (testo 2) e 3.200 (testo 2).

Il sottosegretario DEL BASSO DE CARO esprime pertanto parere favorevole sulle suddette proposte emendative.

Le Commissioni riunite procedono quindi alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Previa verifica del numero legale, sono posti congiuntamente ai voti gli identici emendamenti 1.1 e 1.2, che risultano respinti.

Con distinte votazioni sono poi respinti gli emendamenti 1.3 e 1.4.

Posti congiuntamente ai voti sono approvati gli identici emendamenti 1.100 e 1.5.

A seguito di distinte votazioni, l'emendamento 1.200 risulta approvato, mentre gli emendamenti 1.6 e 1.7 sono respinti.

Le Commissioni riunite procedono alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Sono posti congiuntamente ai voti gli identici emendamenti 2.1 e 2.2, che risultano respinti.

È poi posto ai voti l'emendamento 2.100, che risulta approvato.

Sono pertanto precluse le votazioni dei restanti emendamenti riferiti all'articolo 2.

Le Commissioni riunite procedono alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Posti congiuntamente ai voti gli identici emendamenti 3.1 e 3.2, risultano respinti.

Con successive votazioni sono respinti gli emendamenti 3.3 e 3.4, mentre l'emendamento 3.100 (testo 2) risulta approvato.

Risulta pertanto preclusa la votazione dell'emendamento 3.5.

Con distinte votazioni sono successivamente approvati gli emendamenti 3.200 (testo 2) e 3.6, risultando respinti tutti i restanti emendamenti relativi all'articolo 3.

Le Commissioni riunite procedono quindi alla votazione dell'emendamento riferito all'articolo 4, che risulta respinto.

Le Commissioni riunite conferiscono infine il mandato ai relatori a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 1479, con le modifiche approvate dalle Commissioni riunite, autorizzandoli a chiedere di svolgere la relazione orale ed autorizzandoli altresì ad apportare ogni modifica di coordinamento che si rendesse necessaria, in particolare se volta a recepire gli eventuali pareri che saranno espressi dalla Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

La seduta termina alle ore 14,20.

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1479

(al testo del decreto-legge)

G/1479/2/8 e 13

Stefano ESPOSITO

Le Commissioni riunite,

in sede di discussione del disegno di legge AS 1479, recante conversione in legge del decreto-legge 12 maggio 2014, n. 73, recante misure urgenti di proroga di commissari per il completamento di opere pubbliche,

premesso che:

l'articolo 2, comma 5-*opties*, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, ha prorogato fino al 31 dicembre 2014 l'incarico del Commissario liquidatore delle attività residue dell'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi Olimpici Torino 2006, istituito dall'articolo 3, comma 25, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

il Commissario sta portando a termine una serie di composite attività ancora a carico dell'Agenzia, che riguardano la definizione e il perfezionamento di numerose procedure di contenzioso per espropri e relativi accatastamenti, nonché la definizione di alcune vertenze ancora pendenti, di ingente valore economico;

allo stesso Commissario liquidatore fanno capo anche altre incombenze, tra le quali la chiusura di tutti i contenziosi pendenti nei confronti dell'Agenzia e il pagamento di tutti gli oneri della relativa gestione, nonché l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione degli impianti siti nei territori montani interessati dai Giochi Olimpici invernali Torino 2006, come pure la realizzazione di altri interventi a favore dei territori piemontesi interessati da grandi infrastrutture e di opere collegate a Expo 2015, a suo tempo affidate all'Agenzia da apposite disposizioni di legge;

considerato che:

il termine del 31 dicembre 2014 appare troppo ravvicinato per consentire la chiusura definitiva di tutte le suddette pendenze e attività, soprattutto in ragione dei tempi imposti dalle vertenze giudiziarie nelle quali il Commissario liquidatore è parte in causa;

non esistono allo stato altre amministrazioni pubbliche che possano riassumere immediatamente le competenze oggi svolte dal Commissario;

impegnano il Governo:

a prorogare al 31 dicembre 2016 il predetto termine di scadenza della gestione commissariale, attraverso una modifica normativa da predisporre nel più breve tempo possibile e comunque prima del 31 dicembre 2014.

Art. 3.

3.100 (testo 2)

I RELATORI

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «31 luglio 2014», con le seguenti: «30 novembre 2014».

Conseguentemente, al medesimo comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «31 luglio 2014», con le seguenti: «30 novembre 2014».

3.200 (testo 2)

I RELATORI

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1-bis. Il Commissario delegato ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4022 del 9 maggio 2012 invia al Parlamento, all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, al termine dell'incarico commissariale, un rapporto contenente la relazione sulle attività svolte e la rendicontazione contabile delle spese sostenute in relazione alla gestione commissariale. Il Commissario riferisce altresì, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, alle competenti Commissioni parlamentari sullo stato di avanzamento degli interventi di cui alla citata ordinanza n. 4022 del 2012 nonché, in maniera dettagliata, sull'utilizzo delle risorse a tal fine stanziata.»

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 5 giugno 2014

Plenaria**118^a Seduta***Presidenza del Presidente*
PALMA*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferri.**La seduta inizia alle ore 14,30.**IN SEDE REFERENTE**(19) GRASSO ed altri. – Disposizioni in materia di corruzione, voto di scambio, falso in bilancio e riciclaggio**(657) LUMIA ed altri. – Disposizioni in materia di contrasto alla criminalità mafiosa: modifiche al codice penale in materia di scambio elettorale politico-mafioso e di autoriciclaggio**(711) DE CRISTOFARO ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di falso in bilancio**(846) AIROLA ed altri. – Disposizioni per il contrasto al riciclaggio e all'autoriciclaggio**(847) CAPPELLETTI ed altri. – Modifiche al codice penale in materia di concussione, corruzione e abuso d'ufficio**(851) GIARRUSSO ed altri. – Disposizioni in materia di corruzione nel settore privato**(868) BUCCARELLA ed altri. – Disposizioni in materia di falso in bilancio**(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)*

Il presidente PALMA comunica che il Governo, nel corso dell'ultima riunione della Conferenza dei Capigruppo, ha confermato l'intenzione di presentare un proprio disegno di legge in materia di lotta alla corruzione. Non essendosi conseguita l'unanimità tra i Gruppi parlamentari in ordine al mantenimento o al differimento della calendarizzazione in Assemblea – già fissata per la prossima settimana – dei disegni di legge n. 19 e con-

nessi, si potrà tornare sulla decisione nel corso della prossima riunione della Conferenza dei Capigruppo che avrà luogo, probabilmente, nel corso della giornata di martedì 10 giugno.

In questo quadro il Presidente invita i Gruppi a valutare l'ipotesi di dare applicazione all'articolo 51, comma 2, del Regolamento, in base al quale la Commissione potrà differire la trattazione dei disegni di legge in titolo, fino alla presentazione del progetto governativo, ma comunque per non più di un mese. In ogni caso, la Commissione dovrà adeguarsi alle decisioni adottate dalla prossima Conferenza dei Capigruppo. Per tali ragioni anticipa che la prossima convocazione della Commissione avrà luogo per le ore 14 e le ore 20 di martedì prossimo, così che, qualora non vi fossero variazioni nel calendario dei lavori dell'Assemblea, vi saranno comunque le condizioni per conferire il mandato al relatore per riferire tempestivamente in Aula.

Domanda dunque ai rappresentanti dei Gruppi in Commissione di manifestare il proprio orientamento sulla proposta di applicazione della citata disposizione regolamentare.

Prende la parola il senatore SUSTA (*SCpI*) il quale, a nome del suo Gruppo, si dichiara d'accordo con il ricorso all'applicazione dell'articolo 51, comma 2, del Regolamento, ritenendo in ogni caso necessario tenere conto delle prossime decisioni della Conferenza dei Capigruppo.

Il senatore CAPPELLETTI (*M5S*) manifesta la contrarietà del proprio Gruppo sull'applicazione della norma regolamentare testé richiamata e, comunque, non accede ad alcuna richiesta di rinvio dell'esame dei disegni di legge in materia di corruzione; peraltro, potraendosi la trattazione di questi disegni di legge già da lungo tempo, non si giustifica l'intervento normativo del Governo in una fase tanto avanzata del procedimento; ciò rallenterebbe o addirittura ostacolerebbe l'approvazione del testo.

Concordano invece con l'ipotesi di differimento dell'esame i senatori GIOVANARDI (*NCD*) e CALIENDO (*FI-PdL XVII*).

Dopo una breve precisazione del presidente PALMA (*FI-PdL XVII*), il senatore LUMIA (*PD*) sottolinea l'importanza e l'opportunità dell'iniziativa di legge governativa che potrà contribuire alla definizione di una disciplina complessa quale quella delle misure anticorruzione; pertanto, a nome del suo Gruppo, concorda con la proposta di differimento ai sensi all'articolo 51, comma 2, del Regolamento.

Anche i senatori ROMANO (*PI*) e BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) esprimono, a nome dei rispettivi Gruppi, l'assenso al differimento della trattazione dei disegni di legge in esame.

La senatrice STEFANI (*LN-Aut*) manifesta invece contrarietà all'applicazione dell'articolo 51, comma 2, del Regolamento per il differimento

dell'esame dei disegni di legge n. 19 e connessi, in quanto così facendo si consente surrettiziamente al Governo di interferire ancora una volta con l'esercizio del potere legislativo da parte degli organi del Senato.

Il presidente PALMA pone quindi in votazione la proposta di rinvio del seguito dell'esame dei disegni di legge n. 19 e connessi, ai sensi dell'articolo 51, comma 2, del Regolamento; la proposta risulta approvata.

La seduta termina alle ore 14,40.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Giovedì 5 giugno 2014

Plenaria

42^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
DE CRISTOFARO

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Simona Vicari.

La seduta inizia alle ore 9.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

Il sottosegretario Simona VICARI risponde all'interrogazione n. 3-00944 presentata dal senatore Margiotta, sull'attività della Camera di commercio italo-slovacca di Bratislava, ricordando che tale organismo ha avviato da circa un anno e mezzo un processo di revisione del proprio statuto, finalizzato ad assicurare una migliore partecipazione delle società attive in Slovacchia. Segnala che l'Assemblea della Camera di commercio non ha finora deliberato alcuna modifica statutaria, assicurando che, quando tali modifiche saranno approvate, il Ministero dello sviluppo economico eserciterà i propri poteri di controllo previsti dalla legge. Fa presente che l'intero programma svolto dalla Camera di Bratislava nel corso del 2013 corrisponde alla finalità di promozione bilaterale propria di una Camera di commercio italiana all'estero e che non vi sono state segnalazioni di criticità da parte della nostra ambasciata a Bratislava.

Il senatore MARGIOTTA (PD) si dichiara soddisfatto della risposta del Sottosegretario, ringraziando per le informazioni fornite e per la rassicurazione sui controlli esercitati dal Ministero dello sviluppo economico sulla correttezza delle attività svolte dalla Camera di commercio in questione.

Il presidente DE CRISTOFARO dichiara quindi concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

IN SEDE CONSULTIVA

(1429) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte seconda della Costituzione*

(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio.)

Il relatore TONINI (*PD*) espone il contenuto del disegno di legge in oggetto, che nella seduta del 6 maggio scorso è stato adottato dalla Commissione affari costituzionali come testo base dei diversi disegni di legge di riforma costituzionale. Ricorda che il testo propone una riforma complessiva dell'organizzazione costituzionale, intervenendo in particolare sulla composizione e sulle funzioni del Senato, sul procedimento legislativo e sul riparto di competenze tra Stato e Regioni. Ricorda l'importanza di una riforma che possa assicurare un rafforzamento del quadro istituzionale italiano, condizione necessaria per sostenere lo sforzo del nostro Paese per superare la grave crisi economica. Segnala la necessità di modificare l'attuale bicameralismo paritario, che rappresenta un'eccezione nel panorama europeo. Per i profili di competenza specifica della Commissione affari esteri, si sofferma sulla prevista soppressione della figura dei senatori eletti all'estero. Segnala la delicatezza del tema, ricordando che la presenza di rappresentanti degli italiani residenti all'estero non sarebbe giustificabile nell'ipotesi di un Senato espressione esclusiva delle autonomie regionali. Qualora si optasse invece per un modello misto, con rappresentanti delle Regioni, dei Comuni e senatori nominati dal Presidente della Repubblica, sarebbe più opportuno che gli italiani residenti all'estero fossero rappresentati nel Senato piuttosto che nella Camera dei deputati, tanto più nell'ipotesi di un sistema fortemente maggioritario per l'elezione di quest'ultima. In relazione alle funzioni del Senato, ritiene essenziale il rafforzamento del suo ruolo nella formazione e nell'attuazione delle politiche dell'Unione europea, ambito nel quale in molti paesi europei è prevista una significativa partecipazione delle Camere alte. Sotto tale profilo auspica un approfondimento del testo presentato dal Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore ORELLANA (*Misto-ILC*), in relazione alla vicenda dei fucilieri di Marina, Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, rappresenta l'opportunità di promuovere un'audizione di Daniel Bethlehem e degli altri giuristi incaricati dal Governo italiano di seguire il caso.

Il senatore TONINI (*PD*), ricorda che, nonostante l'esame in Commissione affari esteri sia iniziato da circa tre mesi, non è ancora pervenuto il prescritto parere della Commissione bilancio sul disegno di legge n. 1326, recante la disciplina della cooperazione internazionale per lo sviluppo, di cui è relatore. Pur consapevole del notevole carico di lavoro della Commissione bilancio, in particolare nelle ultime settimane, chiede al Presidente di valutare l'opportunità di sollecitare la formulazione di tale parere.

La seduta termina alle ore 9,30.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 5 giugno 2014

Plenaria

227^a Seduta (1^a antimeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1465) Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo con osservazioni. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 4 giugno 2014.

Il relatore GUERRIERI PALEOTTI (*PD*) illustra una proposta di parere non ostativo sul testo del provvedimento con presupposti e osservazioni.

La senatrice LEZZI (*M5S*) chiede chiarimenti circa la clausola di salvaguardia di cui all'articolo 50, comma 11, dell'articolato del Governo, dal momento che ritiene del tutto improbabile che le entrate IVA aggiuntive, conseguenti al pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione, raggiungano l'ammontare previsto dal Governo.

Il RELATORE conviene circa l'opportunità della clausola inserita dal Governo nell'articolato e, anzi, essa potrebbe essere rafforzata.

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) si chiede come possa esprimersi un parere non ostativo a fronte di coperture *una tantum* poste a fronte di oneri strutturali.

Il PRESIDENTE considera pertinente la osservazione della senatrice Bulgarelli, precisando, però, che la Commissione nel parere dà un opportuno avvertimento al Governo circa la necessità di rendere strutturali anche le coperture finanziarie, fermo restando che la legge di stabilità dovrà indicare i mezzi per far fronte agli oneri delle misure qui introdotte per l'anno finanziario a venire.

Il RELATORE, alla luce del dibattito intercorso, propone l'espressione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, considerando, sul piano generale, che il provvedimento, nella sua composizione di copertura degli oneri presenta, a fronte di impegni prospettati come permanenti, elementi non sempre di carattere strutturale. Il parere è inoltre non ostativo nel presupposto che, in relazione agli articoli 1 e 2 l'utilizzo dei dati dell'anno 2011 a riferimento per la quantificazione operata dalla relazione tecnica non comporti margini di scostamento rilevanti che siano presto validati dai dati dell'anno 2012 anche per tener conto del periodo di forte recessione verificatosi nel biennio 2011-2013 e dei forti effetti redistributivi che ne potrebbero essere conseguiti e nell'ulteriore presupposto che vi sia un'effettiva sostenibilità delle riduzioni di spesa determinate dall'articolo 8, osserva inoltre quanto segue: occorre una riflessione sui criteri di contabilizzazione Eurostat che attribuiranno, a partire dall'anno 2015, ad una maggiore spesa e non a un minor gettito almeno una parte della quota del *bonus* dovuta agli incapienti parziali; ciò infatti potrà determinare problemi più rilevanti, tenendo conto del vincolo giuridico costituito dal limite di spesa delle pubbliche amministrazioni; in relazione all'articolo 4 si sottolinea il rischio di contenziosi che potrebbero derivare da una lesione del principio di affidamento da parte dei soggetti interessati dalle norme in tema di rivalutazione con il rischio di conseguenze rilevanti sul gettito, nonché l'opportunità di un'attenta riflessione sotto il profilo della coerenza con gli obiettivi in termini strutturali, che escludono partite temporanee; in relazione all'articolo 7 appare problematica la determinazione della componente strutturale delle maggiori entrate derivanti dal contrasto all'evasione fiscale e appare sicuramente da ripensare, in base alla legge di contabilità, il meccanismo che consente l'imputazione del maggior gettito registrato in un esercizio a copertura di un onere dell'esercizio successivo; per quanto riguarda, poi, l'articolo 50, comma 11, relativo al pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni e al gettito dell'IVA che tale operazione dovrebbe comportare, si valuta opportuna la clausola di salvaguardia, tenuto conto del precedente relativo all'anno 2013. Si sottolinea, in ogni caso, la necessità di un attento monitoraggio, almeno bimestrale, da parte del Governo sull'implementazione delle

norme relative ai pagamenti dei debiti delle pubbliche amministrazioni e al gettito IVA da essi derivante al fine di informare puntualmente il Parlamento a garanzia della effettiva copertura del provvedimento.».

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) interviene per dichiarazione di voto contraria sulla proposta di parere messa ai voti, ritenendo largamente insoddisfacenti le risposte del Governo alle obiezioni mosse nel corso dell'esame in Commissione, come anche nel dibattito scaturito in sede referente. Stigmatizza, in particolare, l'eccessivo affidamento sui proventi derivanti dalla lotta all'evasione fiscale che, invece, andrebbero quantificati e utilizzati a copertura di nuovi oneri solo in misura estremamente prudente.

La senatrice LEZZI (*M5S*) dichiara a sua volta il voto contrario del proprio Gruppo, considerando del pari non superate le criticità emerse ed evidenziate nel corso dell'esame parlamentare. Le risposte fornite dal Governo, ad esempio sull'utilizzo di dati fiscali superati o sulla copertura mediante impiego dei maggiori proventi IVA, di cui all'articolo 50, appaiono del tutto inconsistenti. L'attenzione alle coperture, che sia la Commissione che il Governo si erano prefissi, risulta in larga parte venuta meno, in questa circostanza. Ritiene sarebbe più corretto che l'Esecutivo ammettesse che si è conferito un *bonus* fiscale mediante un chiaro ed inevitabile aumento della pressione fiscale.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere è messa ai voti e risulta approvata.

L'esame degli emendamenti è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,35.

Plenaria

228^a Seduta (2^a antimeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 10,15.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1465

Il presidente AZZOLLINI informa che, durante la discussione in Assemblea del disegno di legge n. 1465, recante «Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale», il Governo ha presentato l'emendamento 1.900, sul quale ha posto la questione di fiducia. L'emendamento è stato trasmesso dal Presidente del Senato, affinché, in relazione all'articolo 81 della Costituzione e nel rispetto delle prerogative costituzionali del Governo, la Commissione bilancio possa informare l'Assemblea circa i profili di copertura finanziaria. Il testo dell'emendamento 1.900, unitamente alla relazione tecnica positivamente verificata, è a disposizione dei senatori. Fa, quindi, presente che il testo sottoposto alla questione di fiducia coincide con quello approvato dalla Commissione di merito. Fa poi presente che il Ragioniere Generale dello Stato ha fatto pervenire una Nota con la quale considera positivamente verificata la relazione tecnica all'emendamento 1.900, tuttavia prescrivendo come condizione puntuali modifiche agli articoli 16, 20, 21 e 50, limitate strettamente alle esigenze di copertura e riportate puntualmente nella relazione tecnica medesima come condizione della verifica positiva. Esaminate le condizioni, ritiene di condividerle e pertanto di segnalarle al Presidente del Senato.

I senatori MILO (*GAL*) e BULGARELLI (*M5S*) chiedono chiarimenti circa gli effetti finanziari dell'articolo 11-*bis* dell'emendamento 1.900, introdotto dalle Commissioni riunite con l'approvazione dell'emendamento 11.0.3 (testo 2).

Il PRESIDENTE riscontra le richieste di delucidazioni, precisando che la relazione tecnica chiarisce come la disposizione non determini nuovi oneri e pertanto non necessita di copertura finanziaria.

Nessun altro chiedendo di intervenire, si impegna a riferire al Presidente del Senato quanto emerso.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 10,25.

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 5 giugno 2014

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 104

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

Orario: dalle ore 9,10 alle ore 9,30

*AUDIZIONE INFORMALE IN MERITO ALL'ESAME DELL'AFFARE ASSEGNATO N. 235
(ENTI PUBBLICI DI RICERCA)*

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Giovedì 5 giugno 2014

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 92

Presidenza della Vice Presidente
PIGNEDOLI

Orario: dalle ore 8,45 alle ore 9,25

AUDIZIONE INFORMALE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1328 (COMPETITIVITÀ SETTORE AGRICOLO)

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 5 giugno 2014

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 21

*Presidenza della Vice Presidente
SPILABOTTE*

Orario: dalle ore 8,35 alle ore 9,25

*AUDIZIONI INFORMALI SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 1428 E CONNESSI (DELEGA
LAVORO)*

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 5 giugno 2014

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 74

Presidenza della Vice Presidente
RIZZOTTI

Orario: dalle ore 14 alle ore 14,40

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELL'ALLEANZA CEFALALGICI
(AL.CE. GROUP ITALIA)*

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 5 giugno 2014

Plenaria**79^a Seduta**

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Interviene il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Galletti.

La seduta inizia alle ore 8,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MARINELLO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE**Comunicazioni del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sulle linee programmatiche del suo Dicastero**

Dopo una breve introduzione del PRESIDENTE, il ministro GALLETTI premette di voler puntare molto sulla collaborazione tra la Commissione e l'Esecutivo, anche alla luce della sua esperienza parlamentare. Comunica poi che lascerà agli atti della Commissione un documento assai dettagliato sugli indirizzi programmatici del suo Dicastero, di cui delinea pertanto solo i contenuti essenziali. Afferma quindi che in un Paese che

vuole rapidamente uscire dalla crisi e tornare a crescere, la scelta di puntare sull'ambiente non è solo strategica, ma irrinunciabile, anche al fine di rilanciare e sostenere l'economia. Ritiene infatti che l'unico sviluppo possibile passi attraverso la declinazione in ogni settore produttivo della *green economy*, il ricorso sempre maggiore alle fonti rinnovabili e una nuova fiscalità ambientale. Sottolinea peraltro che investire sulla *green economy* e formare una nuova «mentalità ambientale» a partire dalle scuole diventa decisivo per due ordini di motivi: perché significa dare slancio alla crescita italiana con scelte innovative e, allo stesso tempo, attuare una *spending review* di elevatissimo potenziale e impatto sui conti pubblici, attraverso un utilizzo virtuoso ed ecosostenibile delle risorse a disposizione.

Riferisce quindi che è imminente lo stanziamento di circa 350 milioni di euro dedicati all'efficientamento energetico degli edifici pubblici e in particolare delle scuole, in linea con l'obiettivo prioritario dell'Esecutivo di ristrutturare gli edifici scolastici. In tale ottica, sarà messo a disposizione degli enti locali proprietari delle scuole un finanziamento agevolato per avviare interventi su tali istituti. In tal modo, sarà possibile realizzare al contempo la messa in sicurezza delle scuole, una concreta politica ambientale nonché la revisione della spesa, tenuto conto che tali investimenti comportano di per sé dei risparmi.

Nel ricordare che oggi si celebra la Giornata mondiale dell'ambiente, pone in rilievo la scelta governativa di dedicarla al tema dello spreco del cibo, a suo avviso insopportabile in tempi di profonda crisi economica; ribadisce, anche in questo caso, che l'affermazione di una cultura del riciclo si può fare attraverso l'educazione ambientale, partendo dunque dalle scuole, nonché mediante la promozione quotidiana di buone pratiche e la fissazione di regole chiare per i cittadini. L'Esecutivo intende perciò realizzare tali obiettivi con il Piano nazionale di prevenzione degli sprechi alimentari (PINPAS) e farà sentire più forte la sua voce sia in occasione del semestre europeo a guida italiana che nell'*Expo* 2015 di Milano. Comunica altresì che, nell'ambito della riorganizzazione del Ministero, sarà istituito un ufficio per incentivare la diffusione della cultura ambientale nelle scuole, tenuto conto che occorre trasmettere a tutti i ragazzi il valore dell'ambiente, nella prospettiva di creare dei veri e propri «nativi ambientali» similmente ai cosiddetti «nativi digitali».

Si sofferma indi sul ripristino e la valorizzazione degli ecosistemi, sia naturali che urbani, divenuti a suo giudizio sempre più il fondamento di un diverso modello economico e sociale declinato in profonde trasformazioni delle produzioni e dei consumi, basate su un più avanzato equilibrio tra pubblico e privato, tra beni disponibili e indisponibili, tra sfruttamento intensivo e salvaguardia delle risorse comuni. Occorre dunque a suo avviso comprendere se le politiche per l'ambiente in Italia abbiano saputo fino a ora tenere il passo di questa trasformazione epocale, o se, piuttosto, siano state relegate ai margini delle scelte strategiche di Governo e Parlamento, come dimostra ad esempio il sottodimensionamento del Ministero dell'ambiente avvenuto negli anni, sia in termini di capacità finanziarie

che di consistenza delle risorse organizzative e strutturali. Per contro, precisa che negli ultimi anni si sono fatti sempre più stringenti i vincoli esterni che discendono dagli accordi internazionali sul clima e sull'ambiente sottoscritti dal nostro Paese, dai regolamenti e dalle direttive comunitarie, dai documenti strategici specifici redatti in sede di Commissione europea, dagli stessi impegni assunti dall'Italia con il Programma nazionale di riforma, al punto che lo *spread* tra impegni assunti, da un lato, e strumenti e risorse disponibili, dall'altro, è fin troppo evidente.

Evidenzia altresì la «configurazione mobile» della politica per l'ambiente, in quanto possiede una sua componente verticale e specifica e pervade opzioni e scelte di competenza di altri ambiti amministrativi e gestionali. Appare perciò indispensabile a suo giudizio operare nella logica di un «sistema amministrativo» che attui il massimo grado di cooperazione e convergenza, per interpretare il quadro dei fabbisogni e delle scelte all'interno di una «programmazione ambientale unitaria». Fa presente peraltro che la *governance* del Ministero è alquanto complessa, in quanto risente di una organizzazione verticale ed orizzontale, atteso che molte decisioni dipendono innanzitutto dalle scelte attuate in sede europea e da accordi internazionali. Ritiene comunque che i limiti imposti al Dicastero rappresentino un dato positivo, in quanto le politiche ambientali devono essere per definizione globali. Puntualizza inoltre che molte funzioni sono trasversali tra più Dicasteri, tra cui per esempio lo Sviluppo economico, l'Agricoltura e l'Economia; ciò richiede pertanto una riorganizzazione della struttura ministeriale assai mirata. Reputa dunque che dalla cooperazione amministrativa, auspicata dalle stesse regioni e da altre Amministrazioni dello Stato, può generarsi un diverso posizionamento delle politiche ambientali, in una nuova, autonoma centralità prima di tutto culturale. Dichiarò poi di aver verificato, in questi mesi, la portata strategica delle tematiche ambientali su vari fronti: cita ad esempio il protocollo sottoscritto nei giorni scorsi con il ministro della giustizia Orlando per l'inserimento lavorativo dei detenuti nei 24 parchi nazionali. Sostiene quindi con convinzione che il Ministero ha come *mission* anche quella di sviluppare un legame forte con il tema dell'inclusione sociale.

Passando al tema delle bonifiche e della gestione delle risorse idriche, pone l'accento sul contrasto a tutto campo all'inquinamento e menziona brevemente i risultati della prima campagna nazionale di tutela ambientale condotta dalla Capitaneria di Porto – Guardia Costiera, presentati nei giorni scorsi al Ministero dell'ambiente. Riferisce in proposito che in cinque mesi sono stati effettuati sequestri per un valore di 100 milioni di euro, con oltre 4 milioni di chili di rifiuti e materiali sequestrati: ciò dimostra a suo avviso che occorre lavorare sempre più duramente affinché chi fa scempio del territorio e chi inquina i mari non si senta mai al sicuro. Ritiene infatti che una politica che rivendica la centralità ambientale debba partire dal recupero di quei luoghi pesantemente segnati dall'inquinamento e compromessi dall'uso civile e produttivo. L'utilizzo di queste aree, interessate per lo più da vecchi insediamenti industriali, può, infatti,

prevenire ed evitare l'urbanizzazione e la trasformazione di terreni a vocazione agricola, naturalistica o per il tempo libero.

Per tali ragioni, giudica assai importante accelerare ulteriormente l'*iter* di approvazione e realizzazione dei progetti di bonifica nei siti inquinati di interesse nazionale, anche con l'adozione di specifici interventi normativi e di aggiornamento della regolamentazione tecnica, nonché introdurre semplificazioni che individuino con chiarezza gli obiettivi da conseguire e le modalità per realizzarli. In questo contesto, intende dunque favorire quelle tecnologie che rappresentano la sfida sul fronte dell'innovazione e che consentirebbero all'Italia di giocare una partita importante, in particolare per quanto riguarda la filiera connessa alla «chimica verde», che spesso coinvolge aree oggetto di bonifiche nei siti di interesse nazionale (SIN). Dopo aver affermato che, in tale ambito, l'Italia ha le competenze necessarie e vi sono privati interessati ad investire, enfatizza il ruolo assunto dalla stipula di accordi di programma, il cui schema di riferimento può individuarsi nell'accordo di programma per la bonifica di Marghera. Nel sottolineare la necessità di rifinanziare il Programma nazionale di bonifica, rileva poi con preoccupazione che negli ultimi anni la disponibilità economica del Ministero destinata agli interventi di bonifica nelle aree SIN si è drasticamente ridotta e che le risorse derivanti dal Programma nazionale di bonifica sono largamente insufficienti.

Soffermandosi sulla gestione delle risorse idriche, ritiene opportuno uno sforzo per l'adeguamento dei sistemi depurativi e per la realizzazione di interventi di salvaguardia delle risorse stesse, puntando a modelli innovativi di gestione integrata del ciclo delle acque che riguardino non solo gli usi civili, ma anche quelli agricoli e industriali. Occorrono altresì risorse per completare il Piano di depurazione per il Sud finanziato dal CIPE e per attuare un Piano di depurazione per il Centro-Nord. Risulta peraltro necessario, a suo avviso, individuare forme di sostegno agli investimenti e di garanzia, a partire dal ruolo della Cassa Depositi e Prestiti.

Per tradurre gli obiettivi comunitari in un'azione organica per la tutela e la valorizzazione del patrimonio idrico, manifesta inoltre l'intenzione di promuovere un «Piano nazionale di tutela e gestione della risorsa idrica», che traduca le risultanze referendarie in criteri e vincoli per una gestione efficiente, efficace ed economicamente sostenibile della risorsa «acqua», anche al fine di chiudere le procedure di infrazione avviate nei confronti dell'Italia e evitare che la Commissione europea apra altri casi. Delinea quindi alcune delle priorità da affrontare, tra cui facilitare l'accesso e tutelare il diritto individuale al «bene pubblico acqua», ridurre gli sprechi e risolvere i problemi derivanti dalle alterazioni climatiche. In aggiunta al «Piano» accennato, comunica di aver valutato la possibilità di avviare una iniziativa aperta denominata «*Water Report*», fondazione pubblica promossa dal Ministero dell'ambiente e partecipata dai principali istituti di ricerca nazionali, che svolga una puntuale attività di ricerca e analisi, e pubblici, periodicamente, un dettagliato *report*. Al fine di tutelare il territorio e le risorse idriche dall'inquinamento, giudica parimenti indispensabile sostenere un ciclo virtuoso di gestione dei rifiuti, che ri-

spetti gli obiettivi della differenziazione della raccolta e del riutilizzo degli scarti. In particolare, nei territori interessati da particolari criticità, afferma che la misura più rapida e più efficace è costituita dall'incremento della raccolta differenziata legata al riciclo e al recupero dei materiali, tanto più che sul punto non servono disposizioni a carattere speciale, in quanto la normativa esiste già, mentre spesso sono carenti l'organizzazione e la gestione a livello locale. Sostiene dunque che ognuno debba assumersi le proprie responsabilità, atteso che il Ministero dell'ambiente non può nominare continuamente commissari per supplire a carenze gestionali di altri.

Dopo aver accennato al tema dell'impiantistica, mette in risalto la necessità di interrompere il rapporto a suo avviso deterioro che esiste tra inadeguatezza strutturale del servizio ed insolvenza degli utenti. Il dissesto finanziario è, infatti, una costante di molte aziende pubbliche e private, coinvolte nel circolo vizioso dell'insolvenza degli utenti che rende alla fine difficoltosa per l'impresa l'acquisizione dei mezzi necessari per la fornitura del servizio con gli adeguati *standard* richiesti. Più in generale, descrive i punti salienti dell'iniziativa del Governo sui rifiuti, quali: la revisione della tassa sui rifiuti, nella logica di introdurre elementi di certezza e proporzione tariffaria che oggi nel sistema normativo TARSU, TIA e TARES non appaiono garantiti; l'adeguamento del sistema di riscossione; la definizione di piani condizionati di rinegoziazione e rientro del debito, come è successo in materia sanitaria, con il sostegno e l'assistenza della Cassa Depositi e Prestiti, per l'eventuale anticipazione dei flussi futuri accertati; lo studio di forme di prelazione nel pagamento dei debiti della pubblica amministrazione verso le imprese che operano nei servizi essenziali che, come nel caso della gestione dei rifiuti, impattano sulla salute dei cittadini. In merito ai due ultimi punti, riferisce che sono in corso di elaborazione, anche in collaborazione con il Ministero dell'interno e la Cassa Depositi e Prestiti, adeguate modalità di rientro del debito e di recupero dei crediti, garantendo attraverso i comuni le anticipazioni finanziarie per assicurare la continuità e la qualità del servizio.

Dopo essersi brevemente soffermato sulla prevenzione, il riciclo ed il riuso, pone particolare attenzione al semestre italiano di presidenza del Consiglio europeo, che può rappresentare l'occasione per rimettere al centro delle politiche dell'Unione un modello di crescita fondato sulla *green economy*, che consideri le politiche ambientali non come un insieme di vincoli sterili, ma come misure che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di crescita, occupazione e competitività. Occorre rovesciare a suo giudizio la tradizionale visione del rapporto tra politiche economiche e ambiente, generalmente orientata a valutare l'intervento *ex post* per rimediare agli impatti ambientali delle scelte economiche, e mettere al contrario in luce l'enorme potenziale di una politica orientata agli investimenti e alla creazione di nuova occupazione. Al riguardo, rende noto che proprio per avviare un dibattito a livello europeo sulla «crescita e occupazione verde», il prossimo 17 luglio a Milano avrà luogo il Consiglio informale congiunto dei Ministri dell'ambiente e del lavoro, volto ad avviare una di-

scussione «pratica» e non solamente di principio sul contributo che l'economia verde può effettivamente dare all'occupazione, in particolare giovanile.

Mette poi luce due temi centrali dell'imminente semestre di presidenza italiana dell'Unione, a partire dal cosiddetto *dossier* Clima ed energia, che impone precisi limiti in termini di riduzione di emissioni di anidride carbonica, di efficientamento energetico e di impiego di fonti rinnovabili. In proposito, si augura che venga sottoscritto, entro dicembre 2014, un accordo a livello europeo proprio su tali aspetti, tanto più che per la prima volta gli Stati Uniti e la Cina hanno legiferato per ridurre le emissioni di anidride carbonica, probabilmente anche su impulso della ferma politica europea. L'altro tema rilevante, prosegue il Ministro, è rappresentato dall'approvazione in seconda lettura dell'accordo europeo sugli organismi geneticamente modificati (OGM), a conclusione dell'*iter* che vedrà presumibilmente la prossima settimana l'approvazione in prima lettura del testo in base al quale è prevista la possibilità per ciascun Stato membro di esercitare il diritto di veto.

Tra le priorità del programma legislativo del Dicastero, oltre ai *dossier* sulla qualità dell'aria e sui rifiuti, menziona la discussione sulla proposta di modifica della direttiva imballaggi concernente la riduzione dell'utilizzo dei sacchetti di plastica per asporto (*shopper*). In merito, ricorda che l'Italia già da tempo ha introdotto l'uso dei sacchetti biodegradabili e compostabili, benché ci siano state forte pressioni in senso contrario dai più svariati *stakeholders* in Europa i quali, per ragioni commerciali e non ambientali, si oppongono a misure specifiche per detti sacchetti. Assicura comunque che l'Italia intende proseguire su questa strada, che rappresenta un chiaro esempio di efficiente gestione delle risorse e di un'occasione da non mancare nel contesto della «*circular economy*».

Accenna poi alle problematiche legate alla protezione della natura e del mare, evidenziando la ricchezza che il nostro Paese vanta in Europa in termini di biodiversità, tanto che le oltre 50 aree protette nazionali, terrestri e marine, costituiscono un vero e proprio elemento distintivo nell'Unione unitamente al rilievo internazionale connesso ai siti UNESCO «naturalistici», o meglio «della biosfera». Ritiene pertanto che le peculiarità italiane diventino irripetibili laddove i tesori naturalistici nazionali si intrecciano con un inestimabile patrimonio di beni culturali, storico-architettonici e archeologici. Nella crisi strutturale attuale reputa dunque che la piena valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale debba concorrere a pieno titolo alla ricerca e alla ridefinizione delle nuove vocazioni su cui puntare per il lavoro, per la qualità della vita, per le legittime attese delle giovani generazioni.

Rileva comunque criticamente come, al pari dei cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità rappresenti un'emergenza grave, non solo perché colpisce il futuro della nostra civiltà ma, soprattutto, perché mette a rischio concrete ed effettive *chances* di competitività del Paese. Occorre quindi a suo avviso invertire le tendenze in atto, anche per concretizzare l'obiettivo comunitario volto ad arrestare la perdita di biodiversità al 2020.

I parchi e le aree marine protette, per esempio, sono già luoghi di riferimento per le politiche di cura e manutenzione di risorse preziose come aria, acqua e suolo, e per la valorizzazione dei servizi resi dagli ecosistemi: occorre modernizzarne e semplificarne procedure e modalità operative, per una maggiore efficacia delle politiche di tutela attiva con piena valorizzazione delle vocazioni e delle qualità territoriali.

Intende quindi tradurre la necessaria tutela e la salvaguardia dei tesori naturali in veri e propri *asset* del modello di sviluppo, da ricostruire a partire appunto dalla piena valorizzazione di queste peculiari ricchezze. A tal fine, servono a suo giudizio scelte innovative e coerenti, con strutture e strumenti ammodernati, potenziati e resi efficienti, tenendo presente che l'obiettivo dell'Unione europea di arresto della perdita di biodiversità sarà raggiungibile solo se pienamente inserito nella strategia europea per lo sviluppo sostenibile, per una crescita intelligente e duratura imperniata su un'occupazione di qualità.

Nel descrivere poi il tema delle valutazioni di impatto ambientale (VIA), riferisce che è stata recepita, in sede europea, l'esigenza di migliorare l'efficienza e l'efficacia del processo di VIA per tutti i soggetti coinvolti e per assicurare una più rigorosa prevenzione e controllo degli impatti ambientali connessi all'attuazione di progetti pubblici e privati. Precisa in merito che, dopo un lungo *iter*, è stata approvata nel marzo scorso dal Parlamento di Strasburgo la nuova direttiva in materia di autorizzazioni ambientali che: rafforza il coordinamento e l'integrazione tra la VIA e le diverse procedure di valutazione o autorizzazione previste dalla normativa comunitaria per i diversi aspetti ambientali e/o produttivi; migliora la definizione e la regolamentazione delle procedure di *screening* (verifica di assoggettabilità alla VIA) e di *scoping* (definizione dei contenuti del rapporto ambientale); migliora la qualità della VIA mediante l'integrazione dei temi ambientali con le nuove sfide ambientali, il ricorso ad esperti qualificati per la predisposizione dei rapporti ambientali e per la loro valutazione nonché l'obbligatorietà del monitoraggio ambientale in presenza di impatti ambientali negativi e significativi; razionalizza il processo anche attraverso l'introduzione di tempi per la conclusione delle varie fasi procedurali. In proposito, dopo aver sottolineato l'importanza del coordinamento e dell'integrazione tra le VIA dei diversi Paesi, specie se contigui, rende noto che l'Italia farà valere tale principio soprattutto nei confronti della Croazia sul tema delle trivellazioni.

Dopo aver dato conto dei tempi di recepimento di tale direttiva per gli Stati membri, segnala che in tale contesto l'Italia ha un importante obiettivo da conseguire al fine di adeguare le disposizioni nazionali all'evoluzione delle strategie e delle politiche, ai progressi in campo giuridico e tecnico, alle sfide emergenti per l'Europa, con particolare riguardo all'uso efficiente delle risorse, alla mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici, al contrasto della perdita di biodiversità, alla prevenzione dei rischi di calamità naturali e antropiche. Assume pertanto l'impegno affinché le nuove disposizioni comunitarie in materia di VIA siano recepite nella legislazione nazionale in maniera rapida ed efficace e si proceda alla

definitiva chiusura delle procedure di infrazione in corso. Nel precisare che intende accelerare le procedure di valutazione ambientale (VIA, VAS, AIA), ritiene che i tempi lunghi di dette valutazioni siano ascrivibili soprattutto alla farraginosità del meccanismo e alla non sempre limpida distinzione tra i compiti dell'istruttoria squisitamente tecnico-scientifica e quelli che inevitabilmente spettano all'amministrazione e alla politica. Aggiunge poi che è emersa l'esigenza di una maggiore trasparenza nelle scelte, anche di natura tecnica, e di un'assoluta integrità dei profili professionali coinvolti. Riferisce, al riguardo, che in un prossimo provvedimento normativo sarà inserita una maggiore qualificazione professionale di tali esperti, saranno richiesti loro requisiti specifici e saranno inserite incompatibilità e norme anticorruzione.

In analogia, poi, a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di opere pubbliche, ipotizza l'introduzione di una validazione di conformità ambientale di progetto, che andrebbe rilasciata da pubbliche amministrazioni provviste di adeguati requisiti, università, società indipendenti abilitate alla certificazione di progetto e iscritte in un apposito albo.

Sul piano dello sviluppo sostenibile, delinea un percorso articolato in diverse tappe, la prima delle quali riguarda il quadro generale costituito attualmente dal pacchetto Clima-Energia che prevede, entro il 2020, una riduzione delle emissioni di gas serra del 20 per cento, una quota del 20 per cento di fonti rinnovabili sul totale dei consumi e un risparmio energetico indicativo del 20 per cento rispetto ai consumi di energia. Questi impegni europei – prosegue il Ministro – per l'Italia si traducono: in una riduzione, al 2020, delle emissioni di CO₂ del 21 per cento rispetto al livello del 2005 per il settore energetico/industriale e in un calo del 13 per cento per gli altri settori (agricoltura, trasporti, civile, rifiuti); in una quota delle fonti rinnovabili sui consumi finali di energia di almeno il 17 per cento, tenendo conto della necessità di garantire nei trasporti un peso dei biocarburanti pari al 10 per cento; in una riduzione dei consumi primari di energia del 20 per cento rispetto alle dinamiche «tendenziali», anche se si tratta in questo caso di un obiettivo non vincolante. A fronte di questo quadro, per rispondere agli impegni, comunica che sono stati varati due importanti documenti programmatici: la Strategia energetica nazionale (SEN), approvata con decreto ministeriale dell'8 marzo 2013, e il Piano nazionale per la decarbonizzazione, approvato con delibera CIPE n. 17/2013, che individua misure dettagliate per la riduzione della CO₂.

Illustra altresì i contenuti della comunicazione, adottata lo scorso gennaio dalla Commissione europea, sul «Quadro Clima-Energia 2030», il cui obiettivo è la riduzione dei gas serra del 40 per cento rispetto al 1990: a questo si aggiunge l'obbligo di coprire almeno il 27 per cento dei consumi energetici dell'Unione con fonti rinnovabili. Sul fronte dell'efficienza, l'indicazione è ancora una volta più blanda e rinviata presumibilmente a metà del 2014. Precisa al riguardo che, mentre ci sarà una distribuzione dell'obbligo sulla riduzione della CO₂, la Commissione europea non ritiene necessario declinare il *target* europeo sulle rinnovabili

in obiettivi nazionali per lasciare flessibilità agli Stati membri, anche all'esito di un compromesso politico.

Sebbene l'Italia abbia accolto con favore la proposta della Commissione europea sul Quadro relativo al 2030, si dichiara consapevole che il contributo europeo assumerà un valore di vero contrasto ai cambiamenti climatici solo se anche le altre Parti si assumeranno dei corrispondenti impegni, tanto più che oggi l'Europa contribuisce alla riduzione delle emissioni globali solo per poco più dell'11 per cento. Sottolinea peraltro che, a livello europeo, si dovrà arrivare a dissociare la crescita economica dall'aumento dei consumi di energia; per tali finalità saranno quindi necessarie forti misure in materia di fiscalità energetica per favorire tecnologie e combustibili a basso contenuto di carbonio, l'esenzione dai vincoli del *fiscal compact* per gli investimenti destinati alla riduzione delle emissioni e la riduzione dei sussidi ai combustibili fossili. Ritiene comunque che un ruolo chiave sarà poi giocato dalla *governance*, in quanto è essenziale garantire un coordinamento efficace delle politiche nazionali lasciando al tempo stesso margini di manovra.

Un'altra tappa del percorso, precisa il Ministro, è costituita dall'effetto dei cambiamenti climatici sul nostro territorio con le tragiche conseguenze del dissesto idrogeologico. Reputa pertanto prioritaria un'azione emergenziale, finanziata attraverso le risorse già esistenti nelle contabilità speciali dei commissari, a cui deve essere accompagnata necessariamente la prevenzione, che consente un reale risparmio di risorse. Richiamando la prossima programmazione dei fondi strutturali riferita al 2014-2020, rende noto di aver espressamente chiesto che una parte di tali risorse venga destinata al finanziamento dei piani di emergenza per contrastare il dissesto idrogeologico. Precisa infatti che tale obiettivo è inserito nella strategia nazionale del Governo, anche in vista dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

Avviandosi alla conclusione, ribadisce l'esigenza di una revisione delle procedure e delle strutture amministrative, spesso non adeguate alle esigenze della domanda, nonché di una riconfigurazione funzionale del Ministero e delle organizzazioni di supporto. Rileva infatti criticamente come, a fronte di nuove competenze e responsabilità, la capacità operativa del Dicastero è andata riducendosi, indebolendo il suo ruolo istituzionale con conseguenze sull'ambiente e sull'economia nazionale a causa degli inevitabili ritardi – seppure contenuti al minimo grazie alla responsabile risposta della struttura – nella valutazione delle problematiche di competenza e nella adozione dei relativi provvedimenti. Non a caso si è assistito ad un aumento del numero di procedure di infrazioni comunitarie in materia ambientale, che, se dovessero perdurare, esporrebbero a suo giudizio l'Italia al rischio di condanna e al pagamento di ingenti somme, vanificando, in parte, le economie di spesa che si erano volute perseguire.

Richiama indi due impegni, a carico del Dicastero, previsti nel collegato ambientale alla legge di stabilità, quali: l'istituzione, senza alcun costo per la spesa pubblica, del Comitato per il capitale naturale con l'obiettivo di integrare i costi ambientali nel processo di preparazione del Docu-

mento di economia e finanza (DEF) e degli altri provvedimenti in materia di programmazione finanziaria e di bilancio; la creazione del catalogo dei sussidi dannosi e favorevoli per l'ambiente, da aggiornarsi entro il 30 giugno di ogni anno e i cui risultati saranno oggetto di un'apposita relazione al Parlamento e alla Presidenza del Consiglio. Giudica indispensabile, quindi, accelerare, per quanto possibile, la riorganizzazione ministeriale, il cui *iter* normativo è in corso di conclusione, e ripensare in logica industriale il ruolo svolto dalla Sogesid S.p.A., società *in house* del Ministero, nonché le funzioni di supporto tecnico-scientifico assicurate dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), ente di ricerca vigilato dal Ministero, da assecondare alle necessità peculiari delle Direzioni generali. In ultima analisi, richiamando gli ulteriori aspetti contenuti nel documento consegnato agli atti della Commissione, afferma che l'Italia rappresenta la più felice combinazione tra natura, cultura, intelligenze e può crescere ripartendo da questa sua unica forma identitaria, di cui l'ambiente è il tratto più originale.

Il PRESIDENTE fa presente che il dibattito e la conseguente replica del Ministro avranno luogo in una prossima seduta, tanto più che gli spunti offerti sono stati numerosi ed interessanti. Comunica infine che il documento consegnato dal Ministro sarà reso disponibile sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della procedura informativa è rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente MARINELLO avverte che la seduta della Commissione già convocata oggi, 5 giugno 2014, alle ore 14, non avrà luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 9,30.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Giovedì 5 giugno 2014

Plenaria

65^a Seduta

Presidenza del Presidente
CHITI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Delrio, accompagnato dal capo del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, Sabina De Luca, e dai consiglieri giuridici, Michele Pandolfelli e Gabriella Salone, del Ministero dello Sviluppo Economico.

La seduta inizia alle ore 8,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Comunicazioni del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri
Graziano Delrio sulla programmazione dei fondi strutturali dell'Unione europea**

Il PRESIDENTE introduce la procedura informativa ricordando come sin dall'inizio della legislatura la 14^a Commissione abbia avuto un'interlocuzione proficua con i rappresentanti del Governo sul tema dei fondi strutturali, relativamente ai quali è emersa la necessità di concentrazione degli interventi su pochi e qualificati obiettivi. Una forte aspettativa è anche riposta sul ruolo della nuova Agenzia per la coesione.

Il sottosegretario DELRIO informa sull'avvenuto invio alla Commissione europea, il 22 aprile 2014, dell'Accordo di partenariato per il periodo di programmazione 2014-2020, nel pieno rispetto della tempistica europea. La trasmissione ha tenuto conto dei rilievi formulati dalla Commissione europea su una precedente versione dell'Accordo, in particolare per quanto concerne una maggiore analisi dei fabbisogni territoriali e la concentrazione delle risorse su obiettivi qualificati. Tra questi, segnala l'importanza dell'obiettivo tematico n. 3, relativo alla competitività delle piccole e medie imprese, dell'obiettivo tematico n. 6, relativo alla tutela dell'ambiente, dell'obiettivo tematico n. 8, sulla promozione dell'occupazione, dell'obiettivo tematico n. 11, sul rafforzamento della capacità amministrativa. In riferimento a tali obiettivi, le risorse messe a disposizione nel periodo 2014-2020 sono cospicue e occorrerà imparare da alcune criticità emerse nella gestione della programmazione 2007-2013. Segnala altresì l'importanza del tema dell'istruzione e della formazione, l'impegno per le aree interne, nonché la necessità di rafforzare globalmente la capacità amministrativa di tutte le amministrazioni. In tale prospettiva, nell'allegato all'Accordo di partenariato 2014-2020, sono indicati i risultati attesi e le azioni che sono necessarie al fine del raggiungimento degli obiettivi. Dopo aver ricordato la dotazione complessiva dei fondi spettanti all'Italia, sottolinea che i programmi nazionali e regionali vanno presentati entro il 22 luglio 2014, evidenziando l'azione di sollecito che il Governo sta compiendo con tutti gli interlocutori. Conclude ricordando l'impegno per tutte le amministrazioni di rispettare i termini europei.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) evidenzia la scarsa capacità amministrativa quale problema che affligge molte realtà italiane, tra le quali quelle della Regione Campania. Tale criticità impedisce l'attivazione dei grandi progetti. Richiama inoltre l'importanza di un costante monitoraggio sull'attuazione degli interventi programmati.

La senatrice FISSORE (*PD*) sottolinea quattro criticità: l'ostacolo ai progetti costituito dalla necessità che i privati siano dotati di fidejussioni a garanzia dei finanziamenti, l'eccessiva esiguità del limite per gli aiuti *de minimis* alle imprese, il recupero dell'IVA per gli enti pubblici e il tema

del cofinanziamento, soprattutto in relazione alla necessità della sua esclusione dal patto di stabilità interno.

Il senatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ricorda come la programmazione 2007-2013 abbia avuto risultati inferiori rispetto a quella precedente anche perché non è stato possibile spostare risorse dalle Regioni che non erano riuscite ad utilizzarle alle Regioni più virtuose. Ritiene che la nuova programmazione vada accelerata quanto prima, anche assicurando maggiori garanzie per il cofinanziamento della capacità di spesa delle Regioni.

La senatrice MUSSINI (*Misto*) si sofferma sull'obiettivo tematico relativo all'innovazione, che potrebbe essere un punto forte della prossima programmazione anche in riferimento alle maggiori possibilità di sviluppo per le piccole e medie imprese. Ritiene altresì fondamentale l'obiettivo tematico n. 10, relativo all'istruzione ed alla formazione, dove occorrerà investire nelle professionalità di alto livello. Formula quindi un quesito sulla tempistica di operatività dell'Agenzia per la coesione.

Il senatore Giovanni MAURO (*GAL*) osserva come la gestione della nuova programmazione debba tenere necessariamente conto anche degli aspetti positivi realizzati dai precedenti Governi, e come in riferimento alle Regioni dell'obiettivo convergenza occorra una maggiore funzionalizzazione nell'utilizzo delle risorse, tenendo conto delle necessità locali. Più in generale, ritiene importante effettuare una valutazione degli investimenti programmati in relazione alla loro idoneità a produrre un incremento del prodotto interno lordo, mentre non risulta sufficientemente chiara la distinzione tra nuclei di valutazione e *task force* incaricate di determinare progetti. Rimarca, infine, data l'assoluta centralità dei temi in discussione, l'inadeguatezza del tempo a disposizione per l'audizione.

Il PRESIDENTE, nel richiamare l'imminenza dell'avvio dei lavori d'Aula, dà conto della disponibilità del Sottosegretario a rendere ulteriori comunicazioni in una prossima seduta.

Il sottosegretario DELRIO, intervenendo in sede di replica, richiama il ruolo dell'Agenzia per la coesione che sarà a supporto della gestione dei programmi operativi, mentre il Dipartimento per le politiche di coesione avrà una funzione di indirizzo strategico. L'Agenzia è di prossima attivazione in quanto il suo Statuto è stato completato ed è in corso di esame la valutazione dei *curricula* presentati per il ruolo di direttore. Altre strutture oggi esistenti saranno fatte confluire all'interno dell'Agenzia. Ricorda le ingenti risorse derivanti dalla precedente programmazione che dovranno essere attivate entro il 2015, anche in base alle riprogrammazioni dei fondi avute in precedenza. Dopo aver evidenziato come sia costante l'interlocuzione con il Commissario Hahn e l'importanza dello strumento conoscitivo costituito dal sito *OpenCoesione*, si sofferma sul tema del cofinanzia-

mento. Su tale aspetto, il problema sono le limitazioni che pone il patto di stabilità interno. Negli ultimi anni ci sono state delle esclusioni dal computo nel patto di stabilità interno di parte delle risorse impiegate a titolo di cofinanziamento, ma se non viene effettuata un'azione forte a livello europeo avremo sempre, almeno in parte, questo problema. Sull'aumento del limite del *de minimis* manifesta il suo impegno per una modifica. In riferimento al tema delle fidejussioni, ritiene che esso non sia superabile, in ragione dei vincoli posti dai regolamenti europei che le richiedono a supporto delle risorse fornite. Sottolinea, inoltre, che le risorse del periodo di programmazione 2014-2020 sono fruibili da subito, così come sono fruibili le risorse provenienti da precedenti periodi di programmazione. Infine, sulla disciplina delle imprese innovative, ricorda come il tema sia quello di assicurare ad esse una fiscalità favorevole.

Il PRESIDENTE dichiara quindi conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 9,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Giovedì 5 giugno 2014

Plenaria

Presidenza della Presidente

Rosy BINDI

indi del Vice Presidente

Claudio FAVA

La seduta inizia alle ore 14,45.

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizione del Vicepresidente di Confindustria, Ivan Lo Bello e del Presidente di Confindustria Sicilia, Antonello Montante

(Svolgimento e conclusione)

Rosy BINDI, *presidente*, introduce l'audizione del Vicepresidente di Confindustria, Ivan Lo Bello, e del presidente di Confindustria Sicilia, Antonello Montante.

Il Vicepresidente di Confindustria, Ivan LO BELLO, e il presidente di Confindustria Sicilia, Antonello MONTANTE, svolgono una relazione sul tema della lotta all'usura e al racket e le proposte per rendere il sistema di prevenzione antiracket più efficiente e trasparente, con particolare riguardo alla destinazione, utilizzo e controllo dei fondi pubblici.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Rosy BINDI, *presidente*, Davide MATTIELLO (PD), Claudio FAVA (SEL), i senatori Giuseppe LUMIA (PD), Corradino MINEO (PD) ai quali

rispondono il Vicepresidente di Confindustria Ivan LO BELLO e il presidente Antonello MONTANTE.

(I lavori proseguono a più riprese in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia il Vicepresidente di Confindustria Ivan LO BELLO e il presidente Antonello MONTANTE per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16,45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 14 alle ore 14,35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia e l'adolescenza

Giovedì 5 giugno 2014

Plenaria

Presidenza della Vice Presidente
Sandra ZAMPA

La seduta inizia alle ore 14,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Sandra ZAMPA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone quindi l'attivazione.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sulla povertà e il disagio minorile

Audizione di rappresentanti del Forum per il sostegno a distanza di Roma

(Svolgimento e conclusione)

Sandra ZAMPA, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione.

Vincenzo CURATOLA, *presidente del Forum per il sostegno a distanza di Roma* e Simona CHIAPPARO, *consigliere nazionale del Forum*, svolgono una relazione, al termine della quale intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, le senatrici Donella MATTESINI (PD), Venera PADUA (PD) e Sandra ZAMPA, *presidente*.

Vincenzo CURATOLA, *presidente del Forum per il sostegno a distanza di Roma*, Pasquale DE SOLE, *consigliere nazionale del Forum* e Simona CHIAPPARO, *consigliere nazionale del Forum*, rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Sandra ZAMPA, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,55.



NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di giovedì 5 giugno 2014

INDICE

Delegazione presso l'Assemblea parlamentare OSCE:

Plenaria *Pag.* 45

**DELEGAZIONE ITALIANA PRESSO L'ASSEMBLEA
PARLAMENTARE DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA
SICUREZZA E COOPERAZIONE IN EUROPA (OSCE)**

Giovedì 5 giugno 2014

Plenaria

8ª Seduta

Presidenza del Presidente

ROMANI

La seduta inizia alle ore 14,35.

*INCONTRO CON IL SEGRETARIO GENERALE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE
DELL'OSCE, SPENCER OLIVER*

In apertura il presidente ROMANI ringrazia Spencer Oliver, Segretario Generale dell'Assemblea parlamentare, per aver accettato l'invito ad intervenire nella seduta odierna. L'odierna seduta è particolarmente importante in quanto il Dottor Oliver è Segretario Generale dell'Assemblea OSCE sin dal 1992, quando ancora essa era la dimensione governativa di quella che allora si chiamava CSCE (Conferenza per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa). Nella sua lunga esperienza al servizio delle realtà parlamentari internazionali, il Segretario Generale Oliver ha potuto fare esperienza di numerose situazioni critiche, dato che l'OSCE a partire dal 1994 è stata sede privilegiata del dialogo est-ovest, dove si incontravano per parlare, anche durante gli anni più difficili della guerra fredda, le delegazioni degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica. Anche oggi l'OSCE vive un momento di grande tensione a cagione della crisi ucraina, che vede nuovamente contrapposti da una parte la Federazione Russa dall'altra il blocco dei Paesi occidentali appoggiati da Unione Europea e Stati Uniti. Il Segretario Oliver ha seguito da vicino gli sviluppi della situazione in Ucraina, partecipando direttamente alle diverse missioni preparatorie del monitoraggio elettorale dell'OSCE, concluse dalla missione del 25 maggio scorso, alla quale hanno partecipato, per la delegazione italiana, i senatori Compagna, Fattorini, De Pietro e l'onorevole Tidei.

Il Segretario Generale OLIVER ringrazia il presidente Romani e la delegazione italiana per aver organizzato l'incontro odierno. Per quanto riguarda la crisi in Ucraina rileva che l'OSCE, e più in particolare l'Assemblea parlamentare dell'OSCE, ha saputo rispondere adeguatamente a tale situazione critica. Alla missione di monitoraggio elettorale hanno partecipato moltissimi osservatori, tra cui oltre centoventi osservatori parlamentari. A Kiev e in molte altre zone del Paese le elezioni si sono svolte in modo democratico e in condizioni di sicurezza. Purtroppo in altre regioni, come le aree orientali di Donetsk e Lugansk, non è stato possibile aprire i seggi e tenere le elezioni a causa degli scontri violenti. Annuncia che nel corso della prossima Sessione annuale dell'Assemblea OSCE, che si svolgerà a Baku, in Azerbaijan, dal 28 giugno al 2 luglio prossimi, vi sarà modo di approfondire il dibattito sull'assetto politico-istituzionale dell'Ucraina, nonché sui rapporti tra la Federazione Russa e l'OSCE, alla luce degli avvenimenti in Ucraina e del referendum indipendentista in Crimea. Inoltre l'Assemblea parlamentare dell'OSCE rappresenterà un'opportunità unica di confronto tra le delegazioni parlamentari dell'Ucraina e della Russia che hanno annunciato la loro partecipazione alla Sessione di Baku. A Baku parteciperanno circa trecento parlamentari dei 57 Paesi membri dell'OSCE, oltre ad altre delegazioni dei Paesi partner e osservatori. Le tre Commissioni Generali dell'Assemblea esamineranno i progetti di Risoluzione, ai quali si aggiungono ben 14 progetti di Risoluzioni supplementari che sono stati presentati su temi diversi, che spaziano dalla crisi ucraina, alla protezione dei beni culturali, ai problemi dei flussi migratori e ad altri aspetti dei diritti umani. Infine, come di consueto, al termine della Sessione annuale di Baku si svolgeranno le elezioni per il rinnovo delle cariche dell'Assemblea. Sebbene ancora non siano formalizzate ufficialmente le candidature, si dovranno eleggere, oltre al Presidente stesso dell'Assemblea, tre Vice Presidenti e tutte le cariche di ognuna delle tre Commissioni Generali.

Prende brevemente la parola il senatore COMPAGNA che interviene sulla situazione in Ucraina. L'elezione del nuovo Presidente ucraino Poroshenko è stata certamente un successo dal punto di vista della legittimità democratica della nuova classe al potere nel Paese. Ciò, però, non sarà sufficiente a conferire stabilità e credibilità internazionale al nuovo governo insediatosi che, invece, dovrà inserirsi in un dialogo di più ampio respiro tra Ucraina e Russia e tra la Russia e l'Occidente, riproponendo in questo modo il tradizionale dialogo tra Est e Ovest, elemento caratterizzante della CSCE di un tempo e dell'OSCE di oggi.

Il presidente ROMANI ringrazia il Segretario Generale Oliver e i parlamentari che hanno partecipato ai lavori e dichiara chiusa la riunione.

La seduta termina alle ore 15,05.

